ASSOCIAZIONE POLITICA

Manifesto

Autonomia Napolitana



Autonomia, Responsabilità, Comunità.

> **Viviamo un tempo di frattura. L'ordine unipolare che ha governato gli ultimi decenni mostra le sue crepe.**
>
> **Nuovi equilibri globali si contendono il mondo. Ma il vero spazio storico che si apre non è quello degli OLIGOPOLI: è quello dei popoli.**
>
> **Non un mondo unipolare. Non un MULTIPOLARISMO fatto da oligarchi, quindi fatto di nuovi blocchi.**
>
> **Ma un mondo multipopolare, dove le comunità storiche tornano soggetto e non oggetto delle strategie altrui.**
>
> **Dentro questo tempo si colloca Autonomia Napolitana.**

I

Autonomia come necessità storica

Autonomia napolitana non è uno slogan amministrativo. È una scelta di civiltà. Significa che le comunità devono essere libere – nel rispetto di principi etici universali – di governare sé stesse, utilizzare le proprie risorse, decidere la propria traiettoria storica in funzione del proprio ruolo.

Essere autonomi significa perseguire il bene della propria comunità in base alla visione del mondo radicata nella storia, nella tradizione, nella lingua, nelle proprie vocazioni produttive. Ciò consentirà di determinare la propria posizione geopolitica, tenendo conto anche dei legittimi interessi degli altri popoli. La lingua e la letteratura non sono folklore, sono forma mentis. La spiritualità è fondamento etico contro una modernità ridotta a consumo e controllo che avversa le comunità perché portatrici di valori che danno la forza di resistere alle imposizioni delle oligarchie nichilistiche e usuraie.

Patto per Napoli

Napoli non è periferia. È naturalmente Capitale del Mediterraneo. Il suo orizzonte è il Mare Nostrum: guarda a Sud, dialoga con il Vicino Oriente, è ponte tra continenti. Ed è riferimento per tutte le comunità popolari, che devono tornare ad essere connesse tra loro, fuori da una logica di frammentazione funzionale al controllo. Oggi Autonomia di Napoli e di tutta la città metropolitana, domani Macroregione del Sud autonoma.

II

Economia sociale e reale contro economia speculatoria e finanziaria

L'economia non è un fine, è uno strumento al servizio dell'uomo.

Autonomia significa ripensare l'economia in funzione del bene comune. Significa restituire centralità all'etica rispetto al profitto.

Significa considerare il territorio come risorsa collettiva, non come merce da sacrificare alla speculazione. Il suolo non è un asset finanziario, ma comunità, memoria, futuro. La ricchezza deve restare dove viene prodotta. Il lavoro non è una variabile statistica: è dignità.

Lo squilibrio tra Nord e Sud non è casuale, è il risultato di un modello concepito come strutturalmente asimmetrico, una "questione meridionale" mai risolta perché funzionale a un sistema che ha bisogno di periferie interne.

Dopo l'unificazione politica è arrivato il saccheggio economico, e quel processo non si è concluso: ha solo cambiato forma. Oggi il Sud è colonia interna e l'autonomia è lo strumento per ridare giustizia, libertà e dignità ai nostri popoli.

III

Colonialismo interno e dominio narrativo

La conquista moderna non è militare. È culturale. Prima ti convincono che sei arretrato, poi che devi imitare, infine che devi adeguarti, così ti amministrano.

Il dominio passa attraverso la narrazione. Per questo il nostro compito è tracciare un solco culturale: guardare il mondo a partire dalla nostra identità, non attraverso lenti imposte. Non basta cambiare padrone globale: passare da un monopolio a un oligopolio non è libertà. La libertà nasce solo dall'autonomia dei popoli.

IV

Democrazia partecipata contro centralismo

Autonomia significa capacità delle comunità di esprimere, attraverso i vari organismi nei quali si articolano, decisioni idonee a realizzare il bene comune. Autonomia significa responsabilità. Significa comunità che tornano protagoniste. Significa rifiuto di un centralismo dirigista che riduce la politica a gestione tecnocratica.

La politica non è esecuzione di ordini esterni, è consapevolezza di ciò che ci circonda. È decisione comunitaria. Il potere oggi tende a concentrarsi in strutture sempre più lontane dai territori per modificare la struttura sociale senza opposizione: istituzioni non elette che

governano, burocrazie sovranazionali che impongono, emergenze permanenti che giustificano restrizioni alle libertà ed ai diritti. La democrazia svuotata diventa una forma ibrida: mantiene le procedure ma perde la sostanza.

Una nuova quotidianità ha oramai preso forma, transumana e neofeudale. Il patto sociale è vicino alla rottura e le conseguenze sono imprevedibili.

Agiamo ora!

V
Napoli Responsabile

Non chiediamo paternalismo. Non chiediamo protezione in cambio di obbedienza. Vogliamo responsabilità.

Un patto sociale autentico si regge su cittadini consapevoli, non su sudditi monitorati. Non è accettabile uno Stato che controlla ogni gesto, reale o virtuale, in nome della sicurezza. Non è accettabile una società in cui ogni diritto diventa concessione.

Lo zoon politikon che incontra l'homo faber è tutto ciò che il potere vuole che noi non siamo: perché ci vuole isolati, demoralizzati, rassegnati. Il potere preferisce individui isolati, demoralizzati, rassegnati. Cittadini trasformati in spettatori.

L'autonomia vive solo se le persone partecipano, se il cittadino torna adulto. Se il popolo smette di delegare tutto. Pensare globale, agire locale: questa è la bussola.

VI
Meridionalismo multipopolare

La nostra battaglia non è chiusa nei confini. Le insurrezioni dei popoli contro l'omologazione globale non sono fenomeni isolati, sono segnali di una frattura storica. I popoli, oggi, seppure diversi, manifestano la stessa volontà di non essere cancellati.

Il nostro percorso dialoga con ogni realtà che rifiuta il mostruoso dominio delle oligarchie usuraie ed anti-umane, che appiattiscono le identità e usano il debito come strumento di dominio. Noi non coltiviamo illusioni: nessun oligopolio ci salverà. Solo la nostra maturità politica può farlo.

VII
La sfida

Questa è un'opportunità storica.

Il meridionalismo identitario e alternativo al sistema deve maturare una forza politica capace di dialogare, costruire alleanze, elaborare visioni, trasformare il pensiero in azione.

Napoli deve tornare padrona del proprio destino. Non contro qualcuno, ma contro ogni forma di dominio che la riduce a periferia. La politica deve tornare centrale contro la tirannia dell'economia. La comunità deve tornare a vivere pienamente contro ogni forma di isolamento.

La responsabilità deve sostituire la rassegnazione. La lotta è iniziata prima di noi e continuerà dopo di noi, nel mezzo dobbiamo agire ed unire l'energia dei corpi e delle menti. Trasformiamo l'umiliazione in dignità e la storica subordinazione in cui ci hanno posizionati in una autentica autonomia.

Questa è la sfida.
Questo il nostro cammino
Questa la nostra visione
Questo il nostro destino.

AUTONOMIA NAPOLITANA · PIAZZETTA DEL GRANDE ARCHIVIO 8, 80138 NAPOLI ·
WWW.AUTONOMIANAPOLITANA.IT · INFO@AUTONOMIANAPOLITANA.IT